

with feeling of suffocation (Grin, Lach, Op).  
CHEST - PALPITATIONS,  
< before menses,  
after midnight.

Della tosse spasmodica di Spongia so già abbastanza.  
Infine, sufficientemente soddisfatto, prescrivo: SPONGIA TOSTA 30 CH 2gr./4h.

21 Agosto 2002 – Telefonica

- Il dolore (nota: mascellare destro) se n'è andato quasi subito. Ancora ho un dolorino...
- Ho una gran tosse, ora è grassa.
- Questa notte ho dormito abbastanza, mi sono svegliata più volte ed ho assunto i granuli.

Ancora SPONGIA 30 CH.

La sera assumere SPONGIA TOSTA 200 K, 1/2 dose in acqua, a sorsi, e così le sere successive.

26 Agosto 2002 – Telefonica

- Meglio, sto meglio, la notte dormo... ho ancora un po' di tosse e con essa aumentano le palpitazioni.
- L'umore è completamente migliorato... Volevo morire! Ero depressa e avvilita (Nota: ne parla come se se ne fosse accorta solo ora.).

SPONGIA TOSTA 200 K, pochi globuli in acqua, dinamizzata, ogni sera.

II VISITA – 5 Settembre 2002

La paziente è tornata ad essere se stessa, certamente lontana da quella condizione così difficile da sostenere e, con molta più tranquillità e molto confortata dai risultati, mi racconta:

1. Mi sono iniziati i dolori di sciatica, a destra (Sintomo ricorrente del passato). Non si arrabbi, ma ho preso anche qualche analgesico! Poi sono passati.
2. Ho sonnolenza, mi addormento sempre (Le spiego che deve recuperare il sonno e le energie perdute).
3. Ora ho una rinite costante, con molti starnuti. Ancora un po' di tosse, ma superficiale.
4. Qualche volta mi vengono le palpitazioni, insieme con una sensazione di calore improvviso, caldo addosso, debbo sventolarmi.
5. Ho perso ben 2 Kg! Ho anche un po' di nausea e una certa avversione a mangiare troppo (cosa alquanto rara nella paziente), in particolare cibi rossi, come carni e sughi al pomodoro.

Prescrivo SPONGIA TOSTA MK + 35K.

Ho sentito ancora telefonicamente la paziente, che sembrava guarita, anche se mi comunica che è ancora rimasta una rara tosse. Non ho più avuto modo di vederla in studio. Attendo il momento per capire meglio come poter completare la guarigione e anche se Spongia era il miglior rimedio possibile.

CASO N°2

ERISPELA: Cellulite superficiale con marcato coinvolgimento dei vasi linfatici causata dallo streptococco beta-emolitico gruppo A (o raramente del gruppo C o G).

La lesione appare ben delimitata, lucida, eritematosa, edematosa, indurita e tesa; a volte possono svilupparsi vescicole e bolle. Il volto (spesso bilateralmente), le braccia e le gambe sono le sedi più comuni. (...). (The Merck Manual).

Ragazza di 22 anni.

Già in terapia per dismenorrea e cefalea. Cenchrus Contortrix MK un mese or sono.

Mi telefona dal mare il 20 Agosto, da una località distante circa 200 chilometri. Dice che ha un terribile mal di gola a sinistra, con febbre elevata, che è tutta gonfia, la gola e anche la guancia, dolente e non riesce a deglutire nulla, nemmeno i liquidi. Dopo qualche riflessione le prescrivo Lachesis mutus 30 CH, 2 granuli ogni 3 ore e poi a somministrazioni più distanziate.

Dopo 48 ore la situazione è senz'altro migliorata, la febbre quasi scomparsa, la gola non le fa più male e può nutrirsi regolarmente, ma mi riferisce che il gonfiore è ancora aumentato, soprattutto alla guancia, fino ad estendersi verso l'orecchio, tanto da avere il viso molto deformato.

Rimango assai perplesso. Le chiedo se ha già sofferto di parotite epidemica, la risposta è affermativa. Le chiedo di farsi visitare con urgenza da un collega e riferirmi il risultato.

Trascorrono ancora 36 ore quando, sempre telefonicamente, mi riferisce che secondo il medico di guardia si sta formando un ascesso, probabilmente dovuto ad una linfadenite, e deve subito assumere antibiotici ed antinfiammatori. Non desidera farlo ed è disposta a venire a Roma per farsi visitare. E' ormai sera, la incontro il giorno successivo.

I VISITA - 24 Agosto 2002

La ragazza, delicata, sottile, ora è spaventata e anche molto dimagrita e sofferente.

La sua guancia sinistra è vistosamente deformata, edematosa e sembrerebbe dal suo racconto che la tumefazione tenda ad allargarsi abbastanza velocemente.

Mi riferisce, comunque, che la guancia prima era ancora più gonfia e dolente; inoltre la febbre è ormai diventata una lieve febbricola.

Credo che Lachesis le abbia risolto o molto migliorato una faringite probabilmente streptococcica ed abbia "provato" a guarire anche il resto, un'erisipela, senza riuscirci. Mi chiedo se non sia sufficiente semplicemente aumentare la potenza del rimedio, e l'idea subito mi dà una certa tranquillità, ma so anche che un troppo precoce rilassamento del medico non sempre corrisponde alla soluzione del caso, per cui mi accingo a fare una visita attenta e puntigliosa.

1. La ragazza PIANGE pacatamente, silenziosamente, è abbattuta ed avvilita.
2. Mi viene da piangere in continuazione!
3. Sento tutta la parte calda, gonfia e tirata.
4. Inoltre mi dà dolore, anche se meno che all'inizio; il dolore si estende fino all'orecchio. Ho anche DOLORE ALL'ARTICOLAZIONE (temporo-mandibolare) e sotto il mento.
5. Non ho nessuno stimolo ad urinare né ad evacuare.

Senza guardare ancora il repertorio, semplicemente ascoltando ed osservando, mi sorge alla mente Belladonna, con la quale una volta guarii molto velocemente un'erisipela violenta ad una guancia, fu un risultato veramente brillante... ma la guancia era la destra e la lateralità non è caratteristica di poco conto!

Poi penso ad Apis per il rossore, il gonfiore, la tonsillite stessa... anche se mi sembra che Apis abbia una lateralità più frequentemente destra; da considerare però la mancanza di stimolo ad urinare. Sto per farle un'ulteriore domanda per verificare le possibilità del rimedio, ma la giovane paziente mi precede, come leggendomi nel pensiero:

6. HO TANTA SETE! Bevo tantissimo, anche di notte.

Cancello dalla mia mente anche Apis mellifica.  
Non rimane che continuare ad ascoltare e chiedere.

7. Dormo male, un SONNO AGITATO, tanti sogni, pensieri... tanta agitazione.

8. Sento tutti i MUSCOLI STANCHI. Ho un MAL DI SCHIENA proprio qui (zona lombare) che la notte NON MI FA TROVARE RIPOSO.

I due ultimi sintomi mi fanno inequivocabilmente pensare a Rhus toxicodendron, che al momento mi sembra il rimedio più probabile, ma occorre controllare. Non posso sbagliare, c'è poco tempo e questa è l'unica possibilità che ho a disposizione, perchè la malattia è intensa ed i parenti della ragazza, per quanto omeopatizzati e fiduciosi, poco propensi ad attendere ancora.

Per primo controllo (Synthesis 8):

SKIN – ERYSIPELAS

E, con sollievo, vi ritrovo Rhus al 3° grado. Poi, sbirciando:

SKIN - ERYSIPELAS – left to right

Dove sono presenti solo due rimedi: Lachesis al 1° grado e Rhus al 2°. Certamente nulla sta attestando che l'infezione stia passando a destra, ma questo non toglie tutta importanza al sintomo. Ancora scorrendo trovo:

SKIN - ERYSIPELAS – swelling; with

Dove sono presenti 44 rimedi, ma Rhus è fra i pochi al 3° grado.

Controllando la rubrica FACE la situazione è assai simile ed il rimedio presente in grado elevato.

Ricontrollo la sintomatologia, chiedo ancora conferma dell'agitazione notturna di cui mi ha parlato e dei dolori che non le permettono il riposo, e poi confermo la prescrizione:

RHUS TOXICODENDRON 30 CH – 2 gr./4h.

Risento telefonicamente la paziente nei giorni successivi, ma non ho spazio per preoccuparmi poichè la sua condizione va velocemente verso la guarigione, senza nemmeno la necessità di aumentare la potenza del rimedio.

La rivedo in studio l'11 Settembre col risultato del tampone faringeo che evidenzia rare colonie di staphilococco aureo. Il suo aspetto è ottimo, ha anche recuperato il peso, oltrechè il buon umore.

Bibliografia

1. MANUALE MERCK di diagnosi e terapia - Medicom Italia (Milano, 1999).
2. ARCHIBEL – Radar 8.1.